



Parrocchia Santi Cosma e Damiano

Mercoledì 13.05.2020

Diretta Fb e Instagram ore 18.30-

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA

*“CON MARIA MADRE DELLA MISERICORDIA E MADRE
DEI POVERI”*

La famiglia prepara un tavolo con la tovaglia bianca dispone la Bibbia, l'immagine della Vergine Maria, una candela accesa e un pane. Il pane è segno delle opere di misericordia che ci si impegna a incarnare.

Parroco O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti Signore, vieni presto in mio aiuto.

Parroco Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Parroco Carissimi siamo radunati per riconoscere in Maria le primizie dell'opera della salvezza operata da Cristo. Il Concilio Vaticano II nella Costituzione dogmatica «Lumen Gentium», esorta «tutti i figli della Chiesa, perché generosamente promuovano il culto, specialmente liturgico, verso la beata Vergine». Lo stesso Concilio ancora afferma: «Nella celebrazione del ciclo annuale dei misteri di Cristo, la santa Chiesa venera con particolare amore Maria santissima Madre di Dio, congiunta indissolubilmente con l'opera della salvezza del Figlio suo; in Maria ammira ed esalta il frutto più eccelso della redenzione, ed in lei contempla con gioia, come in una immagine purissima, ciò che essa, tutta, desidera e spera di essere». La invochiamo e chiediamo la sua materna intercessione perché ci aiuti ad essere segno di misericordia e di amore per tutti.

Lettore

In quel tempo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (Giovanni 2,1-11)

Seduti, si fa una pausa di silenzio per contemplare la Parola ascoltata.

Si prega con il Padre nostro, segue per dieci volte l'Ave Maria nella seguente modalità.

Parroco

Ave, o Maria, piena di grazia il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti

Che a Cana cambiò l'acqua in vino

Alla fine della decima ave Maria si dice insieme

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

Si conclude con il Gloria.

Tutti

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegolino. Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato. Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. Temete il Signore, suoi santi: nulla manca a coloro che lo temono. I leoni sono miseri e affamati, ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. Venite, figli, ascoltate: vi insegnerò il timore del Signore. Chi è l'uomo che desidera la vita e ama i giorni in cui vedere il bene? Custodisci la lingua dal male, le labbra da parole di menzogna. Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca e persegui la pace. Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia. (salmo 34)

Pausa di silenzio per contemplare la Parola pregata.

Si prega con il Padre nostro, segue per dieci volte l'Ave Maria nella seguente modalità.

Parroco

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti

Che si fece carne per noi

Alla fine della decima ave Maria si dice insieme

Santa Maria, Madre di Dio prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

Si conclude con il Gloria.

Lettore

«Nella presente fase del suo cammino, la Chiesa cerca di ritrovare l'unione di quanti professano la loro fede in Cristo, per manifestare l'obbedienza al suo Signore, che per questa unità ha pregato prima della passione. Essa "prosegue il suo pellegrinaggio annunciando la passione e la morte del Signore fino a che egli venga". "Procedendo tra le tentazioni e le tribolazioni, la Chiesa è sostenuta dalla forza della grazia di Dio, promessa dal Signore, affinché per l'umana debolezza non venga meno alla perfetta fedeltà, ma permanga degna sposa del suo Signore e non cessi, con l'aiuto dello Spirito Santo, di rinnovare sé stessa, finché attraverso la Croce giunga alla luce che non conosce tramonto". La Vergine Madre è costantemente presente in questo cammino di fede del popolo di Dio verso la luce. Lo dimostra in modo speciale il cantico del "Magnificat", che, sgorgato dal

profondo della fede di Maria nella visitazione, non cessa nei secoli di vibrare nel cuore della Chiesa. Maria è consapevole che in lei si compie la promessa fatta ai padri e, prima di tutto, “ad Abramo e alla sua discendenza per sempre”: che dunque in lei, come madre di Cristo, converge tutta l'economia salvifica, nella quale “di generazione in generazione” si manifesta colui che, come Dio dell'Alleanza, “si ricorda della sua misericordia”. La Chiesa, che sin dall'inizio conforma il suo cammino terreno su quello della Madre di Dio, ripete costantemente al seguito di lei le parole del Magnificat. Dalla profondità della fede della Vergine nell'annunciazione e nella visitazione, essa attinge la verità sul Dio dell'Alleanza: sul Dio che è onnipotente e fa “grandi cose” all'uomo: “santo è il suo nome”. Nel Magnificat essa vede vinto alla radice il peccato posto all'inizio della storia terrena dell'uomo e della donna il peccato dell'incredulità e della “poca fede” in Dio. Contro il “sospetto” che il “padre della menzogna” ha fatto sorgere nel cuore di Eva, la prima donna, Maria che la tradizione usa chiamare “nuova Eva” e vera “madre dei viventi”, proclama con forza la non offuscata verità su Dio: il Dio santo e onnipotente, che dall'inizio è la fonte di ogni elargizione, colui che “ha fatto grandi cose”. Creando, Dio dona l'esistenza a tutta la realtà. Creando l'uomo, gli dona la dignità dell'immagine e della somiglianza con lui in modo singolare rispetto a tutte le creature terrene. E non arrestandosi nella sua volontà di elargizione nonostante il peccato dell'uomo, Dio si dona nel Figlio: “Ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito” (Gv 3,16). Maria è la prima testimone di questa meravigliosa verità, che si attuerà pienamente mediante le opere e le parole (At 1,1) del suo Figlio e definitivamente mediante la sua Croce e risurrezione. La Chiesa, che pur “tra le tentazioni e le tribolazioni” non cessa di ripetere con Maria le parole del Magnificat, “si sostiene” con la potenza della verità su Dio, proclamata allora con sì straordinaria semplicità e, nello stesso tempo, con questa verità su Dio desidera illuminare le difficili e a volte intricate vie dell'esistenza terrena degli uomini. Il cammino della Chiesa [...] implica un rinnovato impegno nella sua missione. Seguendo colui che disse di sé: “(Dio) mi ha mandato per annunciare ai poveri il lieto messaggio” (Lc 4,18), la Chiesa ha cercato di generazione in generazione e cerca anche oggi di compiere la stessa missione. Il suo amore di preferenza per i poveri è iscritto mirabilmente nel Magnificat di Maria. Il Dio dell'Alleanza, cantato nell'esultanza del suo spirito dalla Vergine di Nazareth, è insieme colui che “rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili, ricolma di beni gli affamati, e rimanda i ricchi a mani vuote, disperde i superbi e conserva la sua misericordia per coloro che lo temono”. Maria è profondamente permeata dello spirito dei “poveri di Iahvé”, che nella preghiera dei Salmi attendevano da Dio la loro salvezza, riponendo in lui ogni fiducia (Sal 24,1); (Sal 30,1); (Sal 34,1); (Sal 54,1). Ella, invero, proclama l'avvento del mistero della salvezza, la venuta del “Messia dei poveri” (Is 11,4); (Is 61,1). Attingendo dal cuore di Maria, dalla profondità della sua fede, espressa nelle parole del Magnificat, la Chiesa rinnova sempre meglio in sé la consapevolezza che non si può separare la verità su Dio che salva, su Dio che è fonte di ogni elargizione, dalla manifestazione del suo amore di preferenza per i poveri e gli umili, il

quale, cantato nel Magnificat, si trova poi espresso nelle parole e nelle opere di Gesù. La Chiesa, pertanto, è consapevole - e nella nostra epoca tale consapevolezza si rafforza in modo particolare - non solo che non si possono separare questi due elementi del messaggio contenuto nel Magnificat, ma che si deve, altresì, salvaguardare accuratamente l'importanza che "i poveri" e "l'opzione in favore dei poveri" hanno nella parola del Dio vivo. Si tratta di temi e problemi organicamente connessi col senso cristiano della libertà e della liberazione. "Totalmente dipendente da Dio e tutta orientata verso di lui per lo slancio della sua fede, Maria, accanto a suo Figlio, è l'icona più perfetta della libertà e della liberazione dell'umanità e del cosmo. È a lei che la Chiesa, di cui ella è madre e modello, deve guardare per comprendere il senso della propria missione nella sua pienezza"». (Giovanni Paolo II, *Redemptoris Mater*, 35-37)

Parroco

Se Maria, come Madre, per opera dello Spirito Santo genera il Cristo, la Chiesa, come Madre, per opera del medesimo Spirito e dei sacramenti genera i discepoli di Cristo che sono le membra del suo Corpo mistico.

Si prega con il Padre nostro,
segue per dieci volte l'Ave Maria nella seguente modalità.

Parroco

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti

Che ci invita alla conversione

Alla fine della decima ave Maria si dice insieme

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Si conclude con il Gloria.

Tutti

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Parroco Dio fedele, che nella beata Vergine Maria hai dato compimento alle promesse fatti ai padri, donaci di seguire l'esempio della Figlia di Sion che a te piacque per l'umiltà e con l'obbedienza cooperò alla redenzione del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen **Parroco**-Benedizione-